Sorrento: il dialogo impossibile

Gli Incontri internazionali del cinema di Sorrento, dedicati alla Cecoslovacchia, si sono chiusi domenica sera, al San Carlo di Napoli, sotto la insegna «mondana», di cui l'attuale direttore della manifestazione, Gianluigi Rondi, è stato, è e sarà sempre vessillifero. Per il 1970, egli ci minaccia — incentrandosi la prossima rassegna sulla cinematografia d'oltre Atlantico — una sorta di «notte delle stelle» da far invidia a quella degli Oscar. Staremo a vedere.

Quest'anno, in verità, e anche a prescindere dalla «contestazione» che ha investito nel 1968 (seppure in forma decisamente minore e limitata) la stessa Sorrento, le circostanze oggettive e soggettive — proprio per la loro drammaticità — avrebbero consentito e quasi imposto un dibattito culturale (e politico, certo) serio, profondo, responsabile, quantunque mancassero, dolorosamente, troppi interlocutori della nazione ospitata.

Se quegli autori (soprattutto cechi, ma anche slovacchi) che sono rimasti in patria fossero venuti a Sorrento, non avrebbero trovato tuttavia un terreno favorevole al colloquio che ad essi (alla loro maggior parte, almeno) dovrebbe interessare. I «grandi» giornali del Nord hanno «snobbato» Sorrento: gli altri, con qualche eccezione, hanno inviato nella bella quanto politicamente infelice cittadina (vi spadroneggiano, dopo le note disgrazie dell'ex sindaco e figlio di Lauro, gli uomini di Gava) cronisti specializzati soltanto in anticomunismo, e della specie più bolsa. Con costoro, evidentemente, ogni dialogo è impossibile.

Fogli di estrema destra (come Il Tempo, Il Giornale d'Italia, *il* Roma*), ma anche «di centro», come* Il Messaggero, *hanno offerto uno spettacolo nauseante, impastando dati di fatto reali e clamorose falsità, invenzioni di sana pianta; come quella che riguarda il film* Cronaca Morava, *dato per proibito in Cecoslovacchia, e che ha invece completato colà (con successo) tutti i possibili ordini di programmazione.*

Del resto, la stessa natura ed impostazione originaria degli Incontri ha finito per mostrare, così la sua seconda faccia, il rovescio della sua medaglia turistico-folcloristica. Dietro il provincialismo innato in Festival come quello di Sorrento, e che ha tuttora rispecchiamenti raccapriccianti (sul Mattino *di Napoli abbiamo letto un demenziale accostamento tra Claudia Cardinale, Catherine Spaak, Silvana Giacobini da un lato, e il verso dantesco* Tre donne intorno al cor mi son venute *dall'altro) spuntano inesorabilmente l'inciviltà, il disprezzo e l'odio per la cultura, la degradazione del discorso politico e ideale in rissosa speculazione. Perfino il governo monocolore è stato attaccato (dal* Messaggero, *ad esempio) per non aver contribuito — non direttamente, almeno — all'osceno balletto. E Gianluigi Rondi ha ricevuto grandi lodi per esser riuscito a trasformare un amichevole incontro italo-cecoslovacco in occasione di sfrenata propaganda antisocialista. Cui dovrebbe far riscontro, l'anno venturo, l'esaltazione servile del padrone americano. Ma è chiaro che, a questo punto, tutta la questione degli Incontri di Sorrento dovrà essere affrontata alla radice.*

Il trio di Schiano stasera al Beat 72

Questa sera al «Beat 72» in via G. Belli (piazza Cavour) si tiene, alle ore 21,30, un concerto jazz del trio di Mario Schiano con Bruno Tommaso e Franco Pecori. Prezzi ultrapopolari.

Aperto a Pesaro il Festival nazionale dei GAD

PESARO, 29

Si è iniziato ieri sera a Pesaro il Festival nazionale dei Gruppi d'arte drammatica dell'Enal, che presenta quest'anno 18 opere (13 gli autori italiani e cinque gli autori stranieri; sette novità assolute, due delle quali in prima mondiale).

Ha inaugurato questa ventiduesima edizione il Gruppo d'arte Ruzante di Padova che ha presentato *La betia* di Angelo Beolco detto il Ruzante. Il gruppo padovano, diretto da Gigi Giaretta, ha rispettato quello che è sempre stato un motivo caratterizzante della manifestazione, e cioè di riesumare testi degni di interesse e validi sul piano dello spettacolo.

Domani prima rappresentazione in concorso con il debutto del Piccolo teatro della città di Merano, che metterà in scena la commedia di Natalia Ginzburg: *La segretaria*.

Schiaffi a Gianni

Gianni Morandi sta interpretando «Faccia da schiaffi», un film che racconta la storia dell'amore movimentato tra un ragazzo italiano e una turista tedesca. La parte della protagonista è affidata a Grit Freyberg, che qui vediamo con il cantante-attore durante una pausa della lavorazione

Convegno a Siracusa

Musica leggera: dove sono i contestatori?

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 29

La contestazione nella musica leggera: questo è stato il tema oggetto dei lavori, nei tre giorni scorsi, del II Convegno internazionale di studi sulla musica leggera, indetto dall'Azienda Turismo di Siracusa. Un tema e un convegno che, tanto per cominciare, avrebbero meritato l'interesse della grossa stampa di informazione, così pronta ad avallare manifestazioni festivaliere grandi e piccole e che ha disertato, per la sua quasi totalità, l'incontro siciliano. Così come, non casualmente, è mancato l'apporto dei rappresentanti della *leadership* della musica leggera italiana, con la sola eccezione dello editore e compositore Carlo Alberto Rossi.

La validità e la possibilità di sviluppo del convegno sta anche, a nostro avviso, nella confluenza di esperienze culturali diverse, da quella musicale a quelle della psicologia e della sociologia.

E' la prima volta che si tenta un simile discorso culturale sul fenomeno della musica leggera: ed è forse per questo che, nei lavori di Siracusa, è emersa, a nostro avviso, più l'esigenza di quanto non è stato fatto che non la validità e l'utilità di quanto, invece, si è ascoltato

Innanzitutto, discutere sulla contestazione nella musica leggera senza la partecipazione di chi esprime questa contestazione — e a Siracusa solo il relatore Michele L. Straniero poteva identificarsi in una parte di questa esperienza — rischia, evidentemente, di dare a un convegno un'impronta astratta, cavillosa, se non addirittura paternalistica, riducendolo all'espressione di giudizi di valore su quello che un fenomeno «dovrebbe» essere. In secondo luogo, la partecipazione al dibattito dovrà essere, un altro anno, molto più ampia, in modo da evitare il burocratismo delle relazioni, offrendo, al contrario, stimoli e approfondimenti e garantendo il maggior numero di angolazioni.

In particolare, poi, dagli interventi di questo convegno ci è parso che il tema stesso, «Contestazione nella musica leggera», sia stato affrontato e risolto secondo una certa equivocità d'interpretazione di ciò che s'intende per musica leggera. Non si tratta, è chiaro, di dar credito a etichette e classificazioni musicali: ma esistono, pur tuttavia, differenti tipi di fruizioni musicali, quindi differenti rapporti fra musica e pubblico, ed è su questi, una volta riconosciuti, che si opera una diversificazione dei «generi».

Ora, al Convegno, si è parlato quasi esclusivamente del folk e della canzone di protesta — le cui caratterizzazioni e motivazioni storiche sono state efficacemente sottolineate da Michele L. Straniero — si è anche avuto un interessante contributo sul jazz e la contestazione afroamericana (il relatore, Alfredo Luciano Catalani, direttore di «Disclub», ha sottolineato il carattere fondamentale di protesta del blues, nel quale il lamento per il tradimento amoroso e l'abbandono denunciano sempre la condizione oppressiva esercitata dal mondo bianco, causa determinante del dramma individuale): si è parlato molto della contestazione quale stadio antecedente il fatto musicale e della «contestazione della musica leggera». Trascurando, invece, quell'inveramento del rapporto che è, cioè, la musica che contesta dentro se stessa. Si è, in altre parole, trascurato quel fenomeno oggi così importante della contestazione operata nelle e dalle stesse strutture della cosiddetta musica leggera.

Troppo sbrigativamente, ad esempio, l'unico relatore che ha affrontato questo campo, il musicista Mario Migliardi, ha ripiegato sugli aspetti e sui temi dell'integrazione. Violenza e sesso, espressi dal «sound» elettronico, diceva Migliardi, non colmano il vuoto morale lasciato dai valori precedenti: ma c'è il rischio di interpretare sesso e violenza alla luce proprio di quei decaduti valori morali e, d'altra parte, distinguere fra «sound» e «musica», come ha fatto Migliardi, motivando la distinzione con il carattere «sperimentale» del suono, significa anche negare la storicità del jazz e di Schoenberg!

Più stimolanti ci sono sembrati gli interventi portati da esperienze extra musicali: il sociologo tedesco René Koenig (ha insegnato anche a Berkeley, dove ha avuto come allieva Joan Baez: «Una buona cantante, ma una cattiva studentessa!») ha esaminato il rapporto fra protesta e canzone in Germania: «E' esistito fino al '33, oggi, invece, la gioventù tace, non canta. Mentre in Francia c'è stata una poesia spontanea, in Germania esistono testi di protesta ma non canzoni». Il prof. Adriano Ossicini, nella relazione introduttiva, aveva esaminato il fenomeno cercandone le motivazioni psicologiche, definendo «ambivalente il rapporto fra contestatore e contestato» e individuando nell'eros e nell'aggressività le dinamiche forze istintuali che stanno anche alla base della musica come linguaggio dell'inconscio.

Dal convegno di Siracusa, comunque, è emerso già un fatto concreto: la creazione di un Istituto permanente di ricerche sulla musica leggera, animato dal presidente del convegno dello scorso anno, Vladimiro Cajoli. Esso, ora, dovrà darsi una fisionomia e un metodo di lavoro, alla cui base potrà essere l'accumulazione di documenti. Esso, inoltre, potrebbe elaborare la struttura del prossimo convegno, da una parte preordinando in maniera organica i contributi, in modo da evitare dispersività, servendosi anche del materiale che avrà raccolto, dall'altra per conferire al convegno la più libera e aperta struttura.

Daniele Ionio

Sagra musicale umbra

Il Coro di Praga di successo in successo

Superate alcune contrarietà il complesso ha presentato, applauditissimo, il «Christus» di Liszt e musiche di Janacek e Franck

Dal nostro inviato

PERUGIA, 29.

La cronaca musicale di questi giorni continua ad essere sovrastata dalle affermazioni del Coro filarmonico di Praga, diretto da Josef Veselka. E' per questi entusiasmanti musicisti un «crescendo» di successo e di simpatia, tanto più straordinari in quanto esclusivamente promanante dalla loro eccezionale bravura.

Se è, poi, anche nell'avversa fortuna che si dimostra fino in fondo il vero valore, ecco ancora alla ribalta il Coro di Praga.

L'altra sera, a Terni, in una esecuzione dell'oratorio di Liszt, Christus, *messa in forse da un insieme di circostanze sfavorevoli, questo Coro ha dato la piena misura delle sue qualità anche morali. Dopo aver racimolato un paio di ore per un'ultima prova del* Christus, *il complesso cecoslovacco e l'orchestra del «Maggio» hanno trovato chiusa e sbarrata la porta della chiesa dove era fissata l'esecuzione. Non era ancora arrivata — si è poi saputo — la dichiarazione di agibilità del palco e le ore per la prova sono andate in fumo. Perdippiù, gli avvenimenti cecoslovacchi hanno reso impossibile l'arrivo di cantanti e del direttore d'orchestra cui era affidata la ripresa del* Christus. *Ha diretto alla «garibaldina» un giovane maestro, Josef Hercl, e i solisti sono stati rimpiazzati seduta stante, da elementi del Coro saliti alla ribalta con ottimi risultati. E' stata notevole la lezione di prontezza e di consapevolezza artistica offerta da questo complesso, capace di trovare nel suo stesso ambito la forza di fronteggiare e dominare gli eventi. Può passare in secondo ordine, pertanto, la esecuzione «arrabbiata» e abbondantemente «tagliata».*

Anche nel concerto di ieri qui a Perugia, il Coro di Praga ha dovuto affrontare un ostacolo però prevedibile: cioè la pessima acustica del Duomo, dove i cantori cecoslovacchi si sono esibiti in un interessante programma, suddiviso tra pagine di Janacek e una Messa *di Franck.*

La coralità di Janacek ha particolarmente conquistato gli ascoltatori: distesa in una tessitura armonica spessa ma sempre nitida e trasparente, essa ha indugiato (erano canti spirituali) su musiche sacre (un Kyrie *e un* Pater noster *in lingua ceca) e in altre di ispirazione bucolico popolare* (Strada dorata. Fontana piangente), *toccando una ricchissima gamma espressiva: nostalgie, speranze, estasi, furori, impeti addirittura aggressivi (come nel* Pater noster). *Una meraviglia. La musica corre al passo del grande fiume (la Moldava e Smetana sono vicini), ma sa spingersi per suo conto in una inedita situazione musicale*

La Messa *a tre voci, di Franck, con l'intervento dell'organo e, a tratti, dell'arpa e di un violoncello, inclina nella prima parte (piuttosto lunga) a toni anche di melodramma: viene in mente il brindisi scombinato dell'*Otello *di Verdi, mentre gli* Amen *scanditi e ripetuti* (Amèn), *risuonano come banali* partiàm partiàm.

Nella seconda parte (tredici minuti in tutto), il melodramma si sgonfia e il Sanctus, *il* Panis angelicus *e l'*Agnus Dei *fluiscono come melodie schubertiane, in un singolare incontro della celebre* Serenata *con la non meno celebre* Ave Maria

*Successo pieno e ben rimbombante di applausi. I cantori di Praga si accingono ora all'ultima fatica: l'esecuzione di due Messe di Bruckner (il 30 e il 1. ottobre) e la partecipazione (giovedì) alla ripresa, in forma dell'oratorio, dell'*Euryanthe *di Weber. Sul podio, per tutte e tre le serate (l'orchestra è quella sinfonica di Vienna), il maestro Wolfgang Sawallisch.*

Erasmo Valente

Si chiama Carlo il figlio di Vanessa e Franco Nero

LONDRA, 29

Vanessa Redgrave ha dato alla luce un maschietto, secondo quanto riferiscono i giornali inglesi. Il bambino sarebbe nato due settimane fa e si troverebbe attualmente a Norfolk, sulla costa orientale d'Inghilterra, con la madre.

A dare notizia della nascita sono il *New of the World*, il quale attribuisce al padre di Vanessa, l'attore Sir Michael Redgrave, l'informazione secondo cui il piccolo sarebbe venuto alla luce due settimane fa, e il *Sunday Telegraph* stando al quale alcuni amici hanno descritto il neonato come «un grazioso maschietto dai capelli neri».

La Redgrave, che ha 32 anni, aveva reso noto in aprile che lei e l'attore italiano Franco Nero attendevano un bambino.

Vanessa è l'ex moglie del regista Tony Richardson dal quale ha avuto due figlie, di tre e cinque anni rispettivamente. Il giornale *News of the World* dice che il bambino pesa circa tre chili e mezzo e che il nome scelto per lui dalla Redgrave e da Nero è Carlo.

Nel corso della Rassegna

Incontro-scontro a Tirrenia sul «cinema libero»

Un intervento censorio ha impedito la proiezione dell'«Urlo» di Tinto Brass

Dal nostro corrispondente

TIRRENIA, 29

«Cinema libero» ...da che cosa, dove e per chi. La questione, che investe la stessa ragion d'essere di questa attività nata al di fuori degli schemi e delle strutture commerciali, ha costituito il tema dominante dell'incontro-scontro tra i partecipanti, autori, critici, pubblico, al convegno «per una verifica del cinema libero», svoltosi parallelamente alla quarta Rassegna di Tirrenia, quest'anno ad una svolta decisiva della sua storia.

La necessità di una verifica chiarificatrice si era venuta formando anche qui a Tirrenia per la spinta di nuove forze — soprattutto giovani — entrate in vari «collettivi» di cinema sulla scia di un impegno politico e culturale, e per il conseguente «scatto qualitativo» avvenuto a livello del cineclub organizzatore. Non una palestra di specialisti quindi — come avvertiva lo stesso invito al convegno e alla rassegna — ma un'ampia assemblea aperta a tutti coloro che amano il «cinema libero» come manifestazione di idee: di riflesso, la mostra non ha avuto primi o secondi e neppure «segnalazioni» (come lo scorso anno) ma la presentazione di una gamma di opere — dalle esperienze di gruppi giovanili pisani, al cinema libero cubano, francese e giapponese (sulle lotte operaie e studentesche) — che unita al dibattito tra autore e spettatore, con l'autorevole presenza di Zavattini, hanno permesso la prosecuzione di un discorso sempre più pressante.

Innanzitutto il cinema libero» da che cosa: secondo le inclinazioni di ognuno, dalle strutture economiche e politiche del sistema, dalla censura, dai metodi di lavoro industriali eccetera. Ma è possibile allora — ci si è domandato — una definizione unitaria tale da permettere un movimento realmente alternativo ai normali canali di diffusione? Perchè — si diceva — guardando la storia del «cinema off» quale si è venuta sviluppando dagli anni sessanta ad oggi, vediamo che esso non è riuscito a incanalarsi in un circuito alternativo a quello commerciale, bensì nel medesimo, ad un livello concorrenziale che non può reggere. Creazione, quindi, di circuiti alternativi: è stata ricordata l'esperienza del Comune di Bologna, dove con il contributo determinante, anche finanziario, dell'ente locale (che interviene in prima persona in questa fase) si possono vedere in un apposito locale film altrimenti improponibili dai normali circuiti; con moviola (potenziamento delle capacità autonome del circuito alternativo) cineteca e biblioteca, soprattutto con la presenza appassionata di un pubblico vario che discute ciò che vede.

E' sufficiente? Il discorso è approdato, infatti, — attraverso vari interventi — alla esigenza di un mutamento non solo del rapporto autore-pubblico ma anche quello autore-opera, che serve poi a ribaltare anche il primo: cioè il «cinema libero» fa un bilancio di se stesso e scopre che per poter sopravvivere deve verificarsi con la realtà, con i movimenti di lotta che scuotono il paese chiedendone la trasformazione, e con un pubblico che da «fruitore passivo» deve potersi riconoscere nell'opera per parteciparvi criticamente e divenire parte del «collettivo di lavoro» del film.

Ma finchè esiste la censura ci saranno sempre i ghetti per i film di qualità — si è detto — e l'abolizione della censura è un compito primario per affrontare il problema del circuito alternativo.

La censura si è fatta sentire anche quest'anno a Tirrenia, bloccando *L'urlo* di Tinto Brass e privando la rassegna di un'opera assai attesa (i partecipanti al convegno hanno sottoscritto una protesta per l'intervento censorio).

Perchè molto spesso le ragioni di un certo tipo di autore si trovano in urto con quelle dello spettatore? Come uscire dal vicolo cieco? Al convegno si è parlato della cooperativa cinematografica indipendente, che ha unificato le due fasi: produzione e distribuzione. In Italia esistono migliaia di circoli culturali (basta pensare alle Case del Popolo) che hanno un proiettore da sedici o otto millimetri, oppure solo una stanza per la proiezione. Si crea una abitudine a pensare che esistono questi film nati fuori del sistema, se ne parla. Cioè diviene un fatto di massa.

Il dibattito sul cinema libero cubano, ha dato utili indicazioni anche di metodo. Il cinema libero a Cuba — dicevano i compagni cubani — è un fatto di massa, perchè è un prodotto della rivoluzione: cioè calato nella realtà del movimento cubano, esperienza originale non riconducibile a schemi europei, tendente alla unificazione culturale del paese attraverso la ricerca — anche storica — di ciò che può unire.

Si è discusso, poi, se queste opere cubane possono chiamarsi «cinema libero», almeno nel senso che esso può assumere in paesi capitalistici. La risposta definitiva, come pure su tutte le altre questioni, non c'è stata, né poteva esserci. Il convegno non pretendeva di approdare a conclusioni definitive, né ad «etichettare» nessuno (anche se è implicitamente «saltato» il concetto di rassegna di «cinema libero» come manifestazione salottiera di carattere cineamatoriale), ma solo di avviare un discorso — come diceva un volantino diffuso all'inizio dei lavori — capace di stabilire un rapporto nuovo, autori-base», autore-opera, per sovvertire le attuali strutture e i vecchi rapporti produzione-consumo.

Sergio Mazzeschi

Buñuel «girerà» un film in Spagna

MADRID, 29.

Luis Buñuel tornerà a «girare» in Spagna. Com'è noto, il grande regista ha da tempo scelto la via dell'esilio e nel dopoguerra ha fatto soltanto un film in patria: *Viridiana*, che fu realizzato quasi nella clandestinità e che fu poi bloccato dalle autorità spagnole le quali ne proibirono la visione nel paese e ne ostacolarono la distribuzione all'estero. Ma il prestigio di Buñuel è così grande che il governo franchista non ha potuto evidentemente affrontare l'impopolarità derivante da un veto contro la realizzazione del nuovo film. E così il ministro dell'Informazione, dopo lunghissime trattative, ha almeno temporaneamente cancellato il nome del regista dalla «lista nera» e ha dato il permesso.

Il titolo del film che Buñuel girerà in Spagna è *Tristana*. La trama è ispirata da un romanzo di Perez Galdós. La protagonista femminile sarà Catherine Deneuve; accanto a lei reciteranno gli attori spagnoli Fernando Rey e Lola Gaos.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Sono aperte le iscrizioni di associazioni per la stagione 1969-70, concerti, al Teatro Olimpico che verrà inaugurata il 25 ottobre dall'Orchestra di Mosca con l'esecuzione dell'Arte della fuga di J.S. Bach. La Segreteria è aperta tutti i giorni feriali tranne il sabato pomeriggio dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 19. Giovedì 2 ottobre inizieranno i corsi di canto corale per bambini dai 6 ai 14 anni diretti da don Pablo Colino. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Filarmonica (Via Flaminia 118 telef. 312560)

ACCADEMIA DI S. CECILIA
Sono aperti, presso gli Uffici dell'Accademia, gli abbonamenti alla stagione sinfonica e di musica da camera 1969-1970. Le conferme e le prenotazioni si ricevono in Via Vittoria 6 tel. 673617, tutti i giorni tranne la domenica pomeriggio, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

BASILICA S.TA FRANCESCA ROMANA
Alle 18,30 concerto in onore dei P.P. Capitolari dei monaci Benedettini Olivettani. Ingresso libero. Organista Agostini, Cellista Selmi

TEATRI

B. 72
Alle 17,15 «Da New York al Prenestino il passo è breve» 3 tempi di Graziella Di Prospero. Alle 21,30 unico eccezionale concerto jazz a prezzi popolari del Trio M. Schiano, B. Tommaso e F. Pecori

BORGO S. SPIRITO
Sabato e domenica alle 17 la Cia D'Origlia-Palmi presenta «Giocasta» 3 atti di Ignazio Meo. Prezzi familiari

CENTRALE
Domani e giovedì alle 21 a generale richiesta «Il Balletto di Roma» di F. Bartolomei e W. Zappolini. Coreogr. Bartolomei, Petipa, Zappolini, musiche Ferro, Pugni, Macchi, Ciaikowsky, Bach.

ELISEO
Alle 21 Compagnia lirica con «La Traviata».

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 18-20,30-23 rassegna film V mostra «Nocturno» di Portabella (Spagna); «Nej» di Bajorkman (Svezia).

FORO ROMANO
Alle 21 italiano, inglese, francese, tedesco, alle 22,30 solo inglese

FOLKSTUDIO
Alle 22 Jazz a Roma presenta P. Pignatelli, F. D'Andrea e G. Tomaso. Ospite Dino Piana.

GOLDONI
Giovedì alle 21,30 The Norfolk Repertory Company in «Spring and Port Wine» con Antony Cundel, Bill Naughton. Regia Tom Dickinson

I POMERIGGI DEL BALLETTO
Alle 17 ultima replica teatro Eliseo il «Balletto di Roma» dir. F. Bartolomei, W. Zappolini. Coreogr. Bartolomei, Petipa, Zappolini. Musiche Ferro, Pugni, Macchi, Ciaikowsky, Bach

PARIOLI
Alle 21,15 «Fiore di cactus» con Alberto Lupo e Valeria Valeri, Antonio Fattorini, Vanna Busoni, Adriana Facchetti. Regia Carlo Di Stefano. Scene Giulia Colcellaci. Musica Mario Nascibene.

QUIRINO
Venerdì 3 inaugurazione stagione alle 21,15 Domenico Modugno e Paola Quattrini in «Mi è capitata una ragazza nel piatto» di T. Frisby con Mimmo Craig. Regia di W. Franklyn

SISTINA
Alle 21 XXIV Oscar internazionale Maschera d'argento

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
La prima volta di Jennifer, con J. Woodward e rivista Nino Terzo (VM 14) DR ◆◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Ardenne '44: un inferno, con B. Lancaster DR ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Il mucchio selvaggio, con W. Holden (VM 14) A ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Il mucchio selvaggio, con W. Holden (VM 14) A ◆◆

ANTARES (Tel. 890.947)
Jerrysimo, con J. Lewis SA ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Vedo nudo con N. Manfredi C ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Hell in the Pacific (original version)

ARISTON (Tel. 353.230)
La prigioniera, con E. Wiener (VM 18) DR ◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Serafino con A. Celentano (VM 14) SA ◆

AVANA (Tel. 51.15.105)
Baci rubati, con J.P. Leaval (VM 18) S ◆◆◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Funny girl, con B. Streisand M ◆◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Tre contro tutti, con F. Sinatra A ◆◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Butch Cassidy, con P. Newman DR ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Sam Whiskey, con B. Reynolds A ◆◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Meglio morto che vivo, con C. Walker (VM 14) A ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Simon Bolivar con Max Schell DR ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Franco Ciccio e il pirata Barbanera, con F. Sancho C ◆

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465)
Erotissimo

CINESTAR (Tel. 789.242)
Serafino con A. Celentano (VM 14) SA ◆

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
Sam Whiskey, con B. Reynolds A ◆◆

CORSO (Tel. 671.691)
L'investigatore Marlowe (prima)

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Meglio morto che vivo, con C. Walker (VM 14) A ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Il «Grinta» con J. Wayne A ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Fellini Satyricon con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Sento che mi sta succedendo qualcosa con J. Lemmon S ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
Sam Whiskey, con B. Reynolds A ◆◆

EUROPA (Tel. 866.736)
L'investigatore Marlowe (prima)

FIAMMA (Tel. 471.100)
La donna scarlatta, con M. Vitti SA ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Picture mommy dead

GALLERIA (Tel. 673.267)
Indianapolis pista infernale, con P. Newman S ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Funny girl, con B. Streisand M ◆◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
Funny girl, con B. Streisand M ◆◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Una sull'altra, con J. Sorel (VM 18) G ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
La prigioniera, con E. Wiener (VM 18) DR ◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Simon Bolivar, con Max Schell DR ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.851)
Giovinezza giovinezza, con K. Moguy DR ◆◆

KING
Il ponte di Remagen, con G. Segal DR ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Franco, Ciccio e il pirata Barbanera, con F. Sancho C ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Chiusura estiva

MAZZINI (Tel. 351.942)
Un amico, con F. Marsala DR ◆◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Vedo nudo con N. Manfredi C ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Dove vai tutta nuda? con M. G. Buccella (VM 14) S ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Repulsione con C. Deneuve (VM 18) DR ◆◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Plagio con M. Medici (VM 18) DR ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Isabella duchessa dei diavoli con B. Skay (VM 18) A ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Chiusura estiva

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

NEW YORK (Tel. 780.271)
Simon Bolivar, con Max Schell DR ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Vedo nudo, con N. Manfredi C ◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Ardenne '44: un inferno, con B. Lancaster DR ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Giovinezza, giovinezza, con K. Moguy DR ◆◆

PASQUINO (Tel. 503622)
The loved one (in originale)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Quei temerari sulle loro pazze scalcinate carriole, con T. Thomas C ◆

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Isidora (prima)

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Andersen l'acciarino magico DA ◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Metti, una sera a cena, con F. Bolkan (VM 18) DR ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Butch Cassidy, con P. Newman DR ◆◆

REX (Tel. 864.165)
Le pistole dei magnifici 7, con G. Kennedy A ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Butch Cassidy, con P. Newman DR ◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Il cervello, con J.P. Belmondo C ◆◆

ROUGE ET NOIR (T. 684.305)
L'incredibile furto di Mr. Girasole, con D. Van Dyke SA ◆◆

ROYAL (Tel. 770.549)
Ben Hur, con C. Heston SM ◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Il ponte di Remagen, con G. Segal DR ◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
La lunga ombra gialla con G. Peck A ◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Ehi amico, c'è Sabata hai chiuso, con L. Van Cleef A ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis - Tel. 462.390)
Fellini Satyricon, con M. Potter (VM 18) DR ◆◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Vedo nudo con N. Manfredi C ◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Il mucchio selvaggio, con W. Holden (VM 14) A ◆◆

UNIVERSAL
Simon Bolivar, con Max Schell DR ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Quei due, con R. Burton DR ◆◆

Seconde visioni

ACILIA Franco, Ciccio e le vedove allegre, con D. Bosco C ◆
ADRIACINE: Riposo
AFRICA: L'assassino ha le ore contate, con C. Brook G ◆
AIRONE: I vichinghi, con T. Curtis A ◆
ALASKA: La battaglia sulla spiaggia insanguinata, con A. Murphy DR ◆
ALBA: La forca può attendere, con J. Hurt A ◆◆
ALCE: Racconti d'estate, con A. Sordi C ◆
ALCYONE: Lo strangolatore di Londra, con W. Peters (VM 14) G ◆
AMBASCIATORI: Gli imbroglioni, con W. Chiari C ◆◆
AMBRA JOVINELLI: La prima volta di Jennifer, con J. Woodward (VM 14) DR ◆◆ e rivista
ANIENE: La battaglia dell'ultimo panzer, con S. Cooper DR ◆
APOLLO: La vendetta di Fu Man Chù
AQUILA: I nipoti di Zorro, con Franchi-Ingrassia C ◆
ARALDO: Arrest, con R. Taylor G ◆
ARGO: Poker di sangue
ARIEL: Uno di più all'inferno con G. Hilton A ◆
ASTOR: Istambul Express, con G. Barray A ◆
AUGUSTUS: La città nuda DR ◆◆◆
AURELIO: Black Horror, con B. Karloff (VM 18) G ◆
AUREO: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
AURORA: I cavalieri dello spazio A ◆
AUSONIA: Il gattopardo, con B. Lancaster DR ◆◆◆◆
AVORIO: Gli imbroglioni, con W. Chiari C ◆◆
BELSITO: Il seme della violenza, con G. Ford DR ◆◆◆
BOITO: La pulce nell'orecchio con R. Harrison SA ◆
BRASIL: Sfida negli abissi, con J. Caan DR ◆
BRISTOL: Tutti pazzi meno lo, con A. Bates SA ◆◆
BROADWAY: Vergogna schifosi, con L. Capolicchio (VM 18) DR ◆◆
CALIFORNIA: Stephane una moglie infedele, con S. Audran (VM 14) DR ◆◆
CASTELLO: I comanceros
CLODIO: Un giorno in pretura con A. Sordi SA ◆◆
COLORADO: U-112 assalto al Queen Mary
CORALLO: Un agente chiamato Dagger, con T. Moore (VM 14) A ◆
CRISTALLO: I due volti della vendetta, con M. Brando (VM 16) A ◆◆
DELLE MIMOSE: Lady Desire
DEL VASCELLO: La guerra dei mondi, con G. Barray A ◆◆
DIAMANTE: F.B.I. operazione gatto, con H. Mills C ◆◆
DIANA: Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆
DORIA: Il complesso del sesso, con O. Reed DR ◆◆
EDELWEISS: Miao miao arriba arriba
ESPERIA: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
ESPERO: Il trionfo dei 10 gladiatori
FARNESE: Custer il ribelle, con W. Maunder A ◆
GIULIO CESARE: Salvare la faccia, con A. La Russa (VM 18) G ◆
HOLLYWOOD: La bambola di Satana, con E. Schurer G ◆
IMPERO: 20.000 leghe sotto i mari, con J. Mason A ◆◆
INDUNO: I 5 volti dell'assassino
JOLLY: Il buono il brutto il cattivo, con C. Eastwood (VM 14) A ◆
JONIO: Matt Helm non perdona, con D. Martin A ◆
LEBLON: 002 agenti segretissimi, con Franchi-Ingrassia C ◆
LUXOR: La morte non ha sesso, con J. Mills G ◆
MADISON: Svegliati e uccidi, con R. Hoffman (VM 18) DR ◆◆
MASSIMO: Non tirate il diavolo per la coda, con Yves Montand (VM 14) SA ◆◆
NEVADA: Il cavaliere implacabile
NIAGARA: Tarzan e il figlio della giungla, con M. Henry A ◆
NUOVO: Baci rubati, con J.P. Leavol (VM 18) S ◆◆◆
NUOVO OLIMPIA: Cuore di mamma, con C. Gravina (VM 18) DR ◆◆◆
PALLADIUM: L'immorale, con U. Tognazzi (VM 18) DR ◆◆
PLANETARIO: Come l'amore, con A. Lynch S ◆
PRENESTE: Baci rubati, con J.P. Leavol (VM 18) S ◆◆◆
PRINCIPE: Gli spietati
RENO: Tutto sul rosso
RIALTO: Il coltello nell'acqua con L. Niemczyk (VM 14) SA ◆◆◆
RUBINO: The graduate (in originale)
SPLENDID: Agente federale X-3, con